

cos'è? Come si può scoprire riguardo alle cose? Beh, di questi tempi è con le parole che s'impara qualcosa sulle cose: le informazioni trasmesse per mezzo di parole, le cose si scoprono per mezzo di parole. E queste parole sono costellate di trappole. Per causa loro, la mente è come un quadro comandi pieno di bottoni che vengono premuti.

La mente è talmente controllata dai bottoni che vengono premuti, che se si legge: "Il gatto era nero", e ci si sente strani o si prova repulsione per questa affermazione, "Il gatto è nero", se non si sa che cosa si sta facendo, si prova semplicemente repulsione per lo studio dei gatti o per lo studio o l'acquisizione di conoscenza riguardo ai gatti o qualsiasi cosa analoga. In altre parole, ci si trova davanti a una barriera; dopo aver letto l'affermazione: "Il gatto è nero", ci si è sentiti strani e allora si pensa: "Non devo studiare i gatti". In realtà, non ha niente a che fare con i gatti, è la parola *nero*.

Quasi sempre vi trovate ad attribuire il motivo per cui non si riesce a studiare qualcosa alla parte sbagliata della frase o alla parte sbagliata del materiale di studio. Questo avviene perché l'altra è qualcosa a cui non si sta di fronte e a cui si pensa di non poter star di fronte; così ci si disperde e si sta di fronte a qualcos'altro.

Bene, questo è il principio fondamentale che si dovrebbe conoscere a proposito della conoscenza e dello studio: 1) anche se si sta semplicemente guardando un albero per scoprire qualcosa riguardo all'albero, si sta studiando un albero. Non importa quanto brevemente lo si faccia, lo studio qui non è qualcosa collegato a un gran bel pensare e all'essere molto accurati, e così via. Si esamina quest'albero per vedere che tipo di albero è. Beh, in quel breve istante, si è studiato l'albero. In altre parole, si è osservato l'albero per scoprire qualcosa di più su di esso.

Ora, voi potete prendere un'osservazione da una pagina stampata. Quella è un'osservazione di seconda mano; ma ciononostante è la via su cui viaggia quasi tutta la conoscenza; perché se vi si chiedesse di risviluppare personalmente tutta la conoscenza dall'inizio del mondo fino ad oggi, da soli soletti, arrivereste alla fine di questa vita restando stupidi. Non intendo essere duro; è vero. Se vi venisse chiesto, personalmente e singolarmente, di sviluppare nell'arco di una vita tutta la conoscenza esistente riguardo a qualcosa, si riuscirebbe a compiere soltanto una parte così infinitesimale del cammino... capite, senza che nessun'altra persona vi trasmettesse alcunché, senza avere a portata di mano nessuna opera, testo, libro per consultazione di alcun genere; dovere semplicemente fare tutto il lavoro soli soletti pensandoci sopra ed evolvendolo e via dicendo, sviluppare tutta la conoscenza senza ricevere nessun dato da nessun'altra osservazione di seconda mano.

In altre parole, volete studiare i vulcani, bene, dovete andare a cercare un vulcano. Si riuscirebbe a concludere talmente poco in questo progetto, che si morirebbe stupidi. Ve lo assicuro. Oppure si crederebbe, come degli stupidi idioti, di sapere tutto quanto c'è da sapere sull'unica stanza

in cui si è rimasti per tutta la vita. Mi seguite? Quindi la conoscenza di seconda mano è di valore.

La conoscenza di prima mano ovviamente viene acquisita tramite l'osservazione diretta e l'esperienza diretta. Ma anche per fare osservazioni ed esperienza diretta, è davvero molto meglio poter usufruire dei frutti di altre osservazioni e di altra esperienza; solo in tal modo si può far persistere e progredire una cultura di una certa vastità.

Le culture analfabete non sopravvivono e non sono molto elevate. La maggior parte degli indigeni della tribù Bogga-Bogga-Bugga-Bugga, giù nel Basso Bogga-Wogga-Bugga-Wugga, oggi per lo più non esistono più oppure sono là che sventolano bandiere rosse e si ribellano contro il loro governo centrale. Sono in cattive acque.

Il soldato inglese che andò laggiù col suo Snider o il suo Lee-Enfield per portargli un'istruzione superiore, solo occasionalmente era seguito da qualcuno che insegnasse loro qualcosa. Non imparavano velocemente. Il loro livello d'istruzione non era all'altezza di assorbire cultura rapidamente. Perciò ovvio che potevano essere vittimizzati dal primo arrivato.

Una volta che la via è aperta, se dopo non viene l'insegnare a leggere e scrivere e se non ha a disposizione dell'osservazione di seconda mano, un popolo instupidisce, muore, va a pezzi, si degrada. Viene colpito da quest'enorme quantità di cultura proveniente dall'esterno. Era molto felice tra gli alberi bong-bong, quando ballava su e giù in mezzo agli alberi bong-bong, e il livello più alto del suo interesse e così via non andava più in là del suo naso. Vi poteva raccontare tutto sugli alberi bong-bong, vi poteva raccontare tutto sul fatto che non bisogna camminare nei cespugli bug-bug perché si potrebbe pestare un serpente tump-tump; questa era la sua osservazione diretta.

Nell'istante in cui questi popoli vanno a scontrarsi con delle cose, soprattutto gli astratti concetti di organizzazione, gli astratti concetti della filosofia politica e, a dire il vero, gli astratti concetti dell'ingegneria – cose di questa natura materiale in cui la conoscenza si avvicina al MEST, in cui la significanza può essere applicata immediatamente e direttamente a maneggiare la materia – quando avanzano in questo campo, la loro cultura, naturalmente, fallisce. Non sono in grado di fabbricare fucili Lee-Enfield. Non sono in grado di organizzarsi in una società democratica come si deve, indipendentemente dalla quantità di sovvenzioni messe nelle grinfie dei loro avidi uomini politici. Possono essere vittimizzati, possono essere schiavizzati e possono essere degradati.

Che cos'è successo? Beh, si sono trovati di fronte questa grandiosa immagine culturale e sono rimasti sopraffatti. Ecco questa grande, splendente civiltà. È piena di Cadillac e di aeroplani a reazione e di rasoi elettrici e di tutti i tipi di cose strambe di ogni genere. Osservano questo mondo materiale animato, vedono gente che ha conquistato il suo ambiente fino al punto in cui può vivere fra gli agi e può fare diverse cose, in cui una ragazza qualunque